

Marca da bollo

Euro 16,00

(Non dovuta dalle pubbliche amministrazioni)

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO E
AMBIENTE

Struttura attività estrattive e rifiuti

Loc. Grand-Chemin, 34

11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)

RICHIESTA DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E/O DI RECUPERO RIFIUTI, AI SENSI DELLA PARTE QUARTA, ARTICOLO 208 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____, C.F. _____,
residente in Comune di _____,
in Loc/Via/Fraz. _____, legale rappresentante
dell'impresa/Ente _____,
con sede legale in Comune di _____,
in via/fraz. _____, n. _____,
P.IVA _____, recapito telefonico
_____ fax _____, e-mail _____,
pec: _____, numero iscrizione Registro Imprese _____

CHIEDE

(barrare le caselle di interesse)

la modifica dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale/Provvedimento Dirigenziale n. _____ del _____ per:

cambio di titolarità da _____ a _____

a seguito di _____

(specificare la tipologia di attività a seguito del quale avviene il cambio richiesto: es. cessione di azienda, di ramo di azienda, fusione, ecc.);

modifica del titolare/legale rappresentante dell'impresa;

modifica del responsabile tecnico;

variante in corso d'opera o di esercizio dell'impianto;

ampliamento;

modifica/integrazione delle quantità dei seguenti rifiuti pericolosi /non pericolosi:

SITUAZIONE AUTORIZZATA

Operazioni di recupero <i>Allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Codici C.E.R. e descrizione <i>Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Quantità annua trattabile (mc o t)	Quantità massima stoccabile (mc o t)
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____

Operazioni di smaltimento <i>Allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Codici C.E.R. e descrizione <i>Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Quantità massima annua smaltibile	
		tonnellate	metri cubi
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____

MODIFICA RICHIESTA

Operazioni di recupero <i>Allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Codici C.E.R. e descrizione <i>Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Quantità annua trattabile (mc o t)	Quantità massima stoccabile (mc o t)
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> R _____	_____	_____	_____

Operazioni di smaltimento <i>Allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Codici C.E.R. e descrizione <i>Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006</i>	Quantità massima annua smaltibile	
		tonnellate	metri cubi
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> D _____	_____	_____	_____

altro (specificare) ; _____

la cui realizzazione/adequamento sarà realizzata in conformità (nel solo caso in cui trattasi di discarica):

- agli allegati 1 e 2 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- alla deliberazione della Giunta regionale n. 3132, del 13 settembre 2004;

Allo scopo allega 2 copie cartacee e 1 copia in formato elettronico (CD dati) dei seguenti documenti (tutti gli elaborati tecnici devono essere datati, firmati e timbrati da tecnici abilitati):

- la fotocopia della carta d'identità del richiedente e del Responsabile tecnico;
- la documentazione amministrativa e legale, qualora la modifica sia riferita al cambiamento di titolarità o al cambio del titolare/legale rappresentante dell'impresa o del responsabile tecnico;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, come da allegato 1;
- per gli impianti di smaltimento dei rifiuti, il modulo "intercalare RT" (nomina di un responsabile tecnico dell'impianto, reperibile sul sito web della Regione (http://www.regione.vda.it/territorio/gestioneautorizzazioniambientali/rifiuti/default_i.asp) qualora la modifica sia riferita al cambiamento del responsabile tecnico;
- La ricevuta del pagamento dei diritti d'istruttoria previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3132 del 13 settembre 2004; per gli estremi del conto corrente su cui effettuare il versamento si rimanda al sito istituzionale della Regione, sezione Bilancio e finanze – Finanze e tesoreria – c/c Regione (solo nel caso di istanze relative a discariche per rifiuti inerti);
- La relazione agronomica, redatta da tecnico competente e abilitato, qualora si tratti di operazioni di recupero (R10) relative ad aree destinate ad uso agricolo;

qualora la modifica riguardi l'ampliamento e/o la variante in corso d'opera o di esercizio:

- il progetto definitivo dell'impianto (redatto ai sensi del d.lgs. 163/2006, del DPR 207/2010 e della l.r. 12/1996), completo della relazione geologica e di quella geotecnica (di cui al DM Infrastrutture 14 gennaio 2008, al DM Lavori pubblici 11 marzo 1988 e alla Circolare 2 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP.), e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. Nel caso di macchine tale documentazione deve essere completa di tutte le certificazioni previste per il contenimento delle emissioni in ambiente (emissioni sonore, emissioni in atmosfera, emissioni idriche);
- gli elaborati necessari per la variante agli strumenti urbanistici prevista dall'art. 18 della l.r. 11/1998 e successive modificazioni;
- la dichiarazione attestante il titolo di disponibilità e la destinazione urbanistica dell'area dove si intende svolgere l'attività, come da allegato 2;
- la relazione descrittiva delle modalità di contenimento/convogliamento delle emissioni in atmosfera (solo qualora sia contestualmente richiesta l'autorizzazione alla produzione di emissioni diffuse e/o convogliate in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269, della Parte V del d. lgs. N. 152/2006 in relazione all'attività che si intende svolgere);
- se necessaria, la documentazione tecnica prevista per richiedere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue trattate, di cui all'allegato 4;

qualora la modifica riguardi l'ampliamento e/o la modifica/integrazione delle quantità e/o la variante in corso d'opera o di esercizio:

- la comunicazione del progetto all'autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora il progetto dell'impianto per cui si richiede l'autorizzazione sia soggetto a V.I.A. ai sensi della legge regionale 26 maggio 2009 n. 12;
- la relazione tecnica descrittiva dell'impianto e delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti (**si veda la nota n. 1**);
- la relazione previsionale di impatto acustico, di cui alla l.r. 20/2009 art. 10, qualora necessaria;

Il sottoscritto dichiara che le modificazioni oggetto della presente richiesta costituiscono integrazione e/o modificazione dell'autorizzazione già rilasciata e che la stessa non si configura variante sostanziale per la quale risulta necessario il rilascio di nuova autorizzazione ai sensi dell'articolo 208, del d. lgs. n. 152/2006. Conferma, altresì, la validità di quant'altro indicato nell'autorizzazione già in essere.

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

N.B.: **La firma è obbligatoria ai fini della validità della dichiarazione.**

La presente dichiarazione non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario allegare alla stessa la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del dichiarante, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000.

Nota n. 1: In relazione al tipo di modifica richiesta, la relazione tecnica dovrà contenere le seguenti informazioni:

1. tipi e quantità di rifiuti da smaltire o da recuperare;
2. l'indicazione dei giorni lavorativi annui, qualora la modifica riguardi l'integrazione delle quantità di rifiuti trattabili;
3. i requisiti tecnici, con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti, in relazione al progetto allegato;
4. le precauzioni che si intendono adottare in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e ambientale;
5. metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti;
6. descrizione dell'attività e dei metodi di gestione ai fini del contenimento e del convogliamento delle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del d. lgs. 152/2006 e seguenti modificazioni. In caso di emissioni diffuse di polveri si fa riferimento alla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del d. lgs. 152/2006 sopra richiamato;
7. precauzioni che si intendono adottare per la messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito;
8. previsione del calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie da effettuare ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della deliberazione della Giunta regionale n. 3284 del 4 novembre 2006; si precisa che le garanzie finanziarie devono essere prestate prima dell'avvio dell'attività e vengono approvate con provvedimento dell'Autorità competente;

Nota n. 2: al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera deve essere presentata la documentazione di cui all'allegato 3 al presente modulo.

Nota n. 3: al fine dell'ottenimento delle autorizzazioni agli scarichi idrici deve essere presentata la documentazione prevista dalla modulistica di cui all'allegato 4 al presente modulo.

ALLEGATO 1

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà (ai sensi della Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____, C.F. _____,
residente in Comune di _____,
in Loc/Via/Fraz. _____, legale rappresentante
dell'impresa/Ente _____,

in relazione all'istanza di *(indicare l'oggetto della domanda)*

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 1, della l.r. 6 agosto 2007 n. 19, nonché dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti, di uso di atti falsi e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- a) di essere cittadino italiano o di essere cittadino di uno Stato membro della U.E., o di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- b) di essere domiciliato, residente ovvero con sede o una stabile organizzazione in Italia;
- c) di essere iscritto nelle registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- e) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - 1. alla pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- f) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

g) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'articolo 3, della legge 27.12.1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;

h) di mantenere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

INAIL - codice Ditta	_____	INAIL - posizioni assicurative territoriali	_____
INPS - matricola azienda	_____	INPS - sede competente	_____
INPS - posizione contributiva individuale del titolare/soci delle imprese artigiane	_____ _____	_____ _____	_____ _____

Settore di applicazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro: _____

Codice di iscrizione alla Cassa Edile: _____

i) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;

j) che si adotteranno tutte le misure al fine di assicurare che, in relazione ai tipi o alle quantità dei rifiuti ed ai metodi di recupero, i rifiuti saranno recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano arrecare pregiudizio all'ambiente.

DICHIARA INOLTRE CHE

- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza derivano scarichi di acque reflue domestiche/industriali autorizzati, ai sensi della Parte III del d.lgs. 152/2006, con Provvedimento dirigenziale n. _____ del _____;
- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza non derivano scarichi di acque reflue domestiche/industriali soggetti ad autorizzazione, ai sensi della Parte III del d.lgs. 152/2006;
- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza derivano emissioni in atmosfera convogliate/diffuse la cui produzione è autorizzata, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, con Provvedimento dirigenziale n. _____ del _____;
- dall'esercizio dell'attività oggetto della presente istanza non derivano emissioni in atmosfera convogliate/diffuse soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006;

Con riferimento agli adempimenti in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla l.r. 12/2009:

- il progetto è stato sottoposto alla fase di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ed è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;
- il progetto ricade nelle categorie per le quali sono previsti adempimenti in materia di V.I.A.;
- l'impianto non ricade nelle categorie per le quali sono previsti adempimenti in materia di V.I.A.;

Con riferimento ai vincoli che insistono sull'area dove si intende svolgere l'attività oggetto della presente istanza di autorizzazione:

- l'area è soggetta ai seguenti vincoli:

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- l'area non è soggetta a vincoli.

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, di cui all'art. 212 del d.lgs. 152/2006:

- l'impresa è iscritta alla categoria/alle categorie n. _____ con il numero _____ per i codici CER _____

- l'impresa non è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

ALLEGATO 2

Dichiarazione attestante il titolo di disponibilità e la destinazione urbanistica dell'area dove si intende svolgere l'attività oggetto della presente istanza di autorizzazione

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____, residente in Comune di _____, Loc./Via/Fraz. _____, legale rappresentante dell'impresa _____, con sede legale in Comune di _____, Loc./Via/Fraz. _____ C.F. n. _____,

in relazione all'istanza di *(indicare l'oggetto della domanda)*

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 1, della l.r. 6 agosto 2007 n. 19, nonché dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti, di uso di atti falsi e dichiarazioni mendaci

DICHIARA CHE

i dati catastali, la destinazione urbanistica, la destinazione d'uso dell'area e dei fabbricati, il titolo di possesso relativi all'area dove si intende svolgere l'attività oggetto della presente istanza di autorizzazione sono i seguenti:

Comune	Foglio	Mappale	Destinazione urbanistica	Destinazione d'uso	Titolo di possesso (1-proprietà; 2-affitto; 3-comodato gratuito; 4-usufrutto, 5-altre forme
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

ALLEGATO 3

(da compilare solo se si richiede l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera)

Scheda informativa generale ed elaborati tecnici a corredo della domanda di autorizzazione ai sensi degli art. 269 e 281 del d.lgs. 152/2006.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA (coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione).

- 1.1. Ragione sociale _____;
- 1.2. Indirizzo _____;
- 1.3. Comune _____ Provincia _____;
- 1.4. C.A.P. _____ n. telefono _____;
- 1.5. U.S.L. territorialmente competente _____;
- 1.6. Coordinate UTM X _____ e Y _____;
- 1.7. Foglio _____ e Mappale _____
- 1.8. Classificazione industria insalubre:
- Classe 1
- Classe 2
- Non classificata
- 1.9. Numero addetti _____;
- 1.10. Codici ATECO attività _____;
- 1.11. Eventuale Associazione di categoria di appartenenza _____;
- 1.12. Legale rappresentante:
- Cognome e nome _____;
- Nato a _____ il _____
- Residente a _____ in via _____.

2. IMPRESA ENTE
(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

- 2.1. Partita IVA _____;
- 2.2. Codice Fiscale _____;
- 2.3. Numero di iscrizione alla Camera di Commercio _____;
- 2.4. Se le informazioni indicate di seguito non differiscono da quelle riportate al punto 1. barrare la casella o viceversa proseguire nella compilazione dei punti 2.5. al 3.4.
- 2.5. Ragione sociale _____;
- 2.6. Indirizzo _____;
- 2.7. Comune _____ Provincia _____;
- 2.8. C.A.P. _____.

3. UNITA' LOCALE AMMINISTRATIVA (è la sede dove si svolge l'attività amministrativa inerente la gestione dell'impresa).

- 3.1. Ragione Sociale _____;
- 3.2. Indirizzo _____;
- 3.3. Comune _____;
- 3.4. C.A.P. _____.

Data, _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

ELABORATI TECNICI

1. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto.
2. Indicazione dei vincoli territoriali ed urbanistici.
3. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziati, oltre all'impianto, le costruzioni limitrofe e la loro altezza.
4. Planimetria generale dell'impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.
5. Relazione tecnica o progetto dell'impianto contenente i seguenti dati:
 - 5.1. Indicazione per ogni prodotto: della tipologia, dell'eventuale nome commerciale e dei quantitativi annui.
 - 5.2. Descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nello stabilimento.
 - 5.3. Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combustibili, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc. e completo di indicazione dei punti di emissione contrassegnati con numero progressivo.

Nel solo caso in cui siano presenti punti di emissioni convogliate la relazione deve contenere anche i seguenti dati:

- 5.4. Elenco delle fasi individuate (la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto devono essere descritti come fase a se stante).

Per ogni fase individuata indicare:

- 5.4.1. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) avviato, nell'ora e nel giorno, alla fase. Per i combustibili dovrà essere precisato il contenuto in zolfo.
- 5.4.2. Descrizione della fase.
- 5.4.3. Durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/sett., sett./anno e se continuo o discontinuo.
- 5.4.4. Descrizione dell'impianto (dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, minimo tecnico per gli impianti soggetti a tale condizione, sistemi di regolazione e controllo, ecc.)
- 5.4.5. Tempi necessari per la messa in esercizio, per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
- 5.4.6. Tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto.
- 5.4.7. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale derivante nell'ora e nel giorno della fase, indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti al punto 5.4.8.

5.4.8. Caratteristiche degli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:

- portata in volume in m³/h a 0 °C e 0,101 mPa
- temperatura in gradi C
- concentrazione in mg/m³ a 0 °C e 0,101 mPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

5.4.9. Indicare se gli effluenti derivanti dalla fase sono:

- utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata);
- avviati ad impianto o sistema di abbattimento (in questo caso passare al punto 5.4.10. e successivi);
- avviati direttamente in atmosfera (in questo caso passare al punto 5.4.13. e successivi);
- altro: specificare (ad es. avviati in ambiente di lavoro).

5.4.10. Nel caso in cui gli effluenti contengano sostanze di cui all'articolo 272, comma 4, lettera a), del d. lgs. 152/2006, stimare, ove tecnicamente possibile, le quantità di tali sostanze emesse durante i periodi in cui si verificano anomalie o guasti o durante gli altri periodi transitori.

5.4.11. (Il presente punto va compilato solo se i dati richiesti sono diversi da quelli forniti al punto 5.4.8.).

Caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:

- altre fasi i cui effluenti sono inviati all'impianto o sistema di abbattimento in esame o comunque motivazione della diversità dei dati seguenti rispetto a quelli forniti al punto 5.4.8. (ad esempio miscelazione con aria falsa);
- portata in volume in m³/ h a 0 °C e 0,101 mPa;
- temperatura in gradi C;
- concentrazione in mg/m³ a 0 °C e 0,101 mPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

5.4.12. Descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento

adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione, escludendo le emissioni in quanto specificatamente richieste al punto 5.4.14. Disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto.

5.4.13. Modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento.

5.4.14. Numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti.

5.4.15. Caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti:

per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:

- idoneità rispetto alle seguenti condizioni costruttive:
 - le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei fumi e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura;
 - a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;
 - le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Le presenti disposizioni non si applicano agli impianti termici a condensazione conformi ai requisiti previsti dalla direttiva 90/396/CE del Consiglio, del 29 giugno 1990, concernente gli apparecchi a gas;
- altezza rispetto al piano campagna in m.;
- diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in m x m;
- se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
- eventuali altre fasi i cui effluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
- durata e frequenza delle emissioni;
- caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:
 - * portata in volume m³/h a 0 °C e 0,101 mPa
 - * temperatura allo sbocco in gradi C
 - * velocità allo sbocco in m/sec.
 - * concentrazione in mg/ m³ a 0 °C e 0,101 mPa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

5.4.16. Quadro riassuntivo delle emissioni da compilare direttamente sul modello allegato in ogni sua voce, in accordo con il particolare numero progressivo.

ALLEGATO V - Polveri e sostanze organiche liquide

Parte I - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

1. Disposizioni generali

1.1. Nei casi in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

1.2. Nei casi di cui al punto 1.1. l'autorità competente stabilisce le prescrizioni per il contenimento delle emissioni di polveri tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- pericolosità delle polveri;
- flusso di massa delle emissioni;
- durata delle emissioni;
- condizioni meteorologiche;
- condizioni dell'ambiente circostante.

2. Produzione e manipolazione di materiali polverulenti.

2.1. I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

2.2. Se l'incapsulamento non può assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

3. Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti.

3.1. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi.

3.2. Se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è, in tutto o in parte, possibile, le emissioni polverulenti devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

3.3. Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere installati impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:

- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
- convogliatori aspiranti.

3.4. Se nella movimentazione dei materiali polverulenti non è possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si deve mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.

3.5. Nel caricamento di materiali polverulenti in contenitori da trasporto chiusi, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di abbattimento.

3.6. La copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri.

4. Stoccaggio di materiali polverulenti.

4.1. L'autorità competente stabilisce le prescrizioni per lo stoccaggio dei materiali polverulenti tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: possibilità di stoccaggio in silos;

- possibilità di realizzare una copertura della sommità e di tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- possibilità di realizzare una copertura della superficie, per esempio utilizzando stuoie;
- possibilità di stoccaggio su manti erbosi;
- possibilità di costruire terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

5. Materiali polverulenti contenenti specifiche categorie di sostanze.

5.1. Si applica sempre la prescrizione più severa tra quelle che i punti precedenti rimettono alla scelta dell'autorità competente, nel caso in cui i materiali polverulenti contengano sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra dei corrispondenti valori, riferiti al secco, in una frazione di materiale separabile mediante setacciatura con setaccio dotato di maglie aventi una larghezza massima di 5 mm.

sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A2	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella B	50 mg/kg
sostanze di cui all'allegato I, paragrafo 1, tabella A1, classe II	0,50 g/kg
sostanze di cui all'allegato I, parte II, , tabella B, classe II	0,50 g/kg
sostanze di cui all'allegato 1, paragrafo 1, tabella A1, classe III	5,0 g/kg

Parte II - Emissioni in forma i gas o vapore derivanti alla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio i sostanze organiche liquide

1. Pompe.

1.1. Il gestore deve garantire una tenuta efficace delle pompe utilizzate per la movimentazione di sostanze organiche liquide con punto di infiammabilità inferiore a 21 °C e con punto di ebollizione fino a 200°C, le quali contengano:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 per le sostanze della classe I in quantità superiore a 10 mg/ kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III, in quantità superiore a 50 g/kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg,

1.2. Nei casi previsti dal punto 1.1, ove non possa essere garantita l'efficace tenuta delle pompe, devono essere installati idonei sistemi di aspirazione delle perdite di gas o vapore e sistemi di convogliamento ad impianti di abbattimento.

2. Compressori.

2.1. Il gestore deve effettuare il degasaggio del liquido residuo conseguente all'arresto dei compressori utilizzati per i gas contenenti:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III in quantità superiore a 50 g/kg
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg.

3. Raccordi a flangia.

3.1. I raccordi a flangia, con particolare riferimento al caso in cui vi defluiscono miscele contenenti sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1 o sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I, devono essere usati soltanto se garantiscono un buon livello di tenuta.

4. Valvole.

4.1. Le valvole devono essere rese ermetiche con adeguati sistemi di tenuta nel caso in cui siano attraversate da miscele contenenti:

- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classe I,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella A1, classi II e III in quantità superiore a 50 g/kg,
- sostanze di cui all'allegato I, parte II, tabella D, classe I in quantità superiore a 50 g/kg.

5. Campionamento.

5.1. I punti in cui si prelevano campioni di sostanze organiche liquide devono essere incapsulati o dotati di dispositivi di bloccaggio, al fine di evitare emissioni durante il prelievo.

5.2. Durante il prelievo dei campioni il prodotto di testa deve essere rimesso in circolo o completamente raccolto.

6. Caricamento.

6.1. Nel caricamento di sostanze organiche liquide devono essere assunte speciali misure per il contenimento delle emissioni, come l'aspirazione e il convogliamento dei gas di scarico in un impianto di abbattimento.

ALLEGATO 4

(da compilare solo se si richiede l'autorizzazione allo scarico di acque reflue trattate domestiche e/o industriali)

Richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue di origine domestica, ai sensi del d.lgs. 152/2006 delle leggi regionali 24 agosto 1982 n. 59, e 4 settembre 1995 n. 41.

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____,
residente in Comune di _____, Loc./Via/Fraz.
_____, legale rappresentante dell'impresa
_____, con sede legale in Comune di
_____, Loc./Via/Fraz. _____,
C.F. n. _____

CHIEDE

ai sensi del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., delle leggi regionali 24 agosto 1982, n. 59 e 4 settembre 1995, n. 41, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico:

- SUL SUOLO**
 CON DISPERSIONE NEL SUOLO (ad esclusione della dispersione nelle falde profonde)
 IN ACQUE SUPERFICIALI _____
indicare il nome del corso d'acqua

delle acque reflue trattate di origine domestiche provenienti dall'impianto di depurazione a servizio
dell'insediamento ubicato in Comune di _____,
Via/Frazione/Località _____,

Foglio n. _____ Mappale n. _____

Coordinate UTM x _____ e y _____;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, ai sensi della Legge Regionale 06.08.07, n. 19, e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 1 della citata legge, nonché dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti, di uso di atti falsi e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

- **soggetto gestore:** _____

- **ubicazione dello scarico:** Comune di _____
Località _____
Foglio n. _____ Mappale n. _____
Coordinate UTM x _____ y _____

- **qualità delle acque dello scarico:** domestiche
 assimilate alle acque reflue domestiche
- **utenza servita:** abitanti residenti: _____
popolazione turistica: _____
utenza servita espressa in abitanti equivalenti:

- **quantità dello scarico:** litri/secondo _____ metri cubi/ora _____
- **fonte di approvvigionamento delle acque scaricate:** acquedotto comunale/frazionale/consortile
 pozzo - acqua superficiale trattata
 altro(specificare)

- **limiti di accettabilità di riferimento:** **Scarichi domestici**
 tabella 4 – All. 5 – D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per scarico sul suolo / nel suolo
 tabella D allegata alla L.R. 59/1982 per scarico in acque superficiali
- utilizzo dell'insediamento per un periodo minore di 90 giorni.

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

DOCUMENTI DA ALLEGARE:

- * planimetria catastale evidenziando l'ubicazione della fossa e dello scarico, nonché dei punti per il prelievo ed il controllo dello stesso;
- * relazione contenente indicazioni inerenti il ciclo di trattamento dei reflui e la qualità delle acque depurate in relazione alla tipologia del refluo in ingresso ed agli utenti serviti;
- * documentazione tecnica relativa all'impianto di trattamento dei reflui.

Per scarichi sul suolo e nel sottosuolo (oltre alla documentazione sopraindicata):

- * idonea documentazione tecnica, predisposta da professionista abilitato, attestante l'idoneità del sito prescelto per lo scarico, in conformità a quanto stabilito dai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 e 2.8, dell'allegato 5 della deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977).

Richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue di origine industriale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e delle leggi regionali 24 agosto 1982 n. 59 e 4 settembre 1995 n. 41.

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____,
residente in Comune di _____, Loc./Via/Fraz.
_____, legale rappresentante dell'impresa
_____, con sede legale in Comune di
_____, Loc./Via/Fraz. _____,
C.F. n. _____

CHIEDE

ai sensi del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., delle leggi regionali 24 agosto 1982, n. 59 e 4 settembre 1995, n. 41, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico:

ai sensi del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., delle leggi regionali 24 agosto 1982, n. 59 e 4 settembre 1995, n. 41, il rilascio dell'autorizzazione **provvisoria** allo scarico:

IN ACQUE SUPERFICIALI _____
indicare il nome del corso d'acqua

delle acque reflue trattate di origine industriali provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'**insediamento** ubicato in Comune di _____,
Via/Frazione/Località _____,

Foglio n. _____ Mappale n. _____ Coordinate UTM x _____ e y _____;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, ai sensi della Legge Regionale 06.08.07, n. 19, e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 1 della citata legge, nonché dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti, di uso di atti falsi e dichiarazioni mendaci

1. Ragione Sociale _____

2. Indirizzo sede legale _____

3. C.F. o Partita IVA _____

4. Numero Registro CCIAA _____ sede provinciale CCIAA _____

5. Impresa (*barrare*) Commerciale (C) Artigiana (A) Industriale (I) Agricola (V)
 Cooperativa (B) Consorzio (T)

Unità locale:

6. Unità Locale (destinazione d'uso) _____

7. Descrizione attività _____ Codice ISTAT: _____

8. Ubicazione (con Coordinate UTM) su cartografia 1:10.000 X: _____ Y:

9. Dati catastali Comune di _____ Foglio _____ Mappale _____

10. Indirizzo _____

11. Recapito telefonico _____ numero di Fax _____

12. Numero di addetti _____

13. Nominativo del Legale Rappresentante _____

14. Referente per l'autorizzazione _____

Sezione prelievo:

15. Tipo di Fonte Acquedotto _____ mc/anno comunale privato

Acque superficiali _____ mc/anno
(nome del corpo idrico da cui viene effettuato il prelievo)

Acque sotterranee 1 _____ mc/anno

Acque sotterranee 2 _____ mc/anno

Acque sotterranee 3 _____ mc/anno

16. Uso Processo _____ mc/anno

Raffreddamento _____ mc/anno

Civile _____ mc/anno

Irriguo _____ mc/anno

17. Concessioni d'uso acque superficiali n. _____ del _____

acque sotterranee 1 n. _____ del _____

acque sotterranee 2 n. _____ del _____

acque sotterranee 3 n. _____ del _____

Sezione scarico:

SCARICO N° _____

18. Recapito: Corso d'acqua (C)
 Suolo o unità geologiche profonde (S)
 Conferimento a terzi (T)
 Pubblica fognatura (F)

19. Denominazione recapito _____

20. Uso: Processo (P) Raffreddamento (R) Civile (C) Irriguo (I)
 Lavaggio (L) Meteoriche (M)

21. Tipo Continuo (C) Occasionale (O) Periodico (P) _____ giorni/anno

22. Volume Totale mc/anno _____

23. Portata media mc/s _____

24. Portata massima mc/s _____

25. Misuratore di portata (SI/NO) _____

26. Trattamento depurativo nessuno (N) sedimentazione (S) chimico-fisico (C)
 biologico (B) altro (A) _____

27. Caratteristiche qualitative Tab. 3 All.5 D.Lgs. 152/2006.

28. Produzione di fanghi a) caratteristiche quali-quantitative (q.li/giorno _____
e produzione annua _____)
b) recapito finale _____

29. Descrizione delle misure di emergenza adottate o da adottare

30. Relazione descrittiva del processo produttivo

31. Sfiatore n° _____ n° _____
n° _____ n° _____

32. Sfiatore: portata massima mc/sec _____

33. Sfiatore: rapporto di diluizione _____

34. Recapito: Corso d'acqua (C) _____
 Suolo o unità geologiche profonde (S) Fognatura (F)

Sezione sostanze pericolose (art. 108 comma 2 D.L.vo 152/2006):

35. Capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione, la trasformazione, l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3A - Allegato 5 d.lgs. 152/2006, o ancora la presenza di tali sostanze nello scarico: _____

36. Fabbisogno orario di acque per ciascun processo produttivo: _____

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

DOCUMENTI DA ALLEGARE:

- * planimetria catastale (vedere punto 9 delle istruzioni)
- * relazione descrittiva comprensiva di documentazione tecnica dell'impianto di depurazione (vedere punto 29 delle istruzioni)
- * relazione descrittiva delle misure di sicurezza in caso di disfunzione dell'impianto (vedere punto 32 delle istruzioni)
- * scheda tecnica descrittiva del ciclo di lavorazione (vedere punto 33 delle istruzioni)
- * scheda tecnica degli sfioratori (vedere punto 36 delle istruzioni)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

punto 9 - Presentare la seguente documentazione:

- n° 1 planimetria in scala 1:100 per stabilimenti con superfici fino a 2.000 mq., in scala 1:200 o 1:500 per stabilimenti con superfici maggiori di 2.000 mq. e comunque non oltre la scala di 1:500. Nella suddetta planimetria si evidenzieranno: a) il punto o i punti di scarico (indicandolo/i con S1,S2, ecc.); b) i punti in cui sono ubicati gli sfioratori verranno indicati con Sf1, Sf2, Sf3 ecc. in relazione ai dati tecnici forniti al punto n°34 del modulo; c) i punti di prelievo per i controlli (indicati rispettivamente con PC); d) la configurazione della rete fognaria interna agli stabili evidenziante: le reti per acque industriali, per acque domestiche e di dilavamento, con indicazione di manufatti e degli eventuali impianti speciali; la configurazione della rete fognaria esterna agli stabili, comprensiva di condotte, manufatti ed impianti speciali. Al fine di consentire una più agevole gestione del catasto scarichi le varie componenti dovranno essere indicate con colori differenti: acque reflue urbane (gialle), acque reflue industriali - cioè acque di processo, lavaggio, ecc. - (blu), acque di raffreddamento o altro - tra cui acque reflue domestiche - (rosse), acque di prima pioggia, meteoriche e di lavaggio di aree esterne (verdi). La planimetria dovrà essere firmata e timbrata.

punto 28 - Nel caso di produzione di fanghi indicarne le caratteristiche qualitative e quantitative (espresse sia in quintali /giorno, che in produzione annuale); indicare inoltre il recapito finale ovvero come viene smaltito il rifiuto. E' comunque vietato lo smaltimento di fanghi nelle acque superficiali, dolci e salmastre. I fanghi sono considerati "rifiuti" e come tali normati dal D.L.vo 152/2006 - parte IV.

punto 29 - Allegare una relazione indicando quali misure di sicurezza vengono adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto di depurazione. In particolare: a) sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto; b) reperibilità dei responsabili; c) protocollo di pronto intervento.

punto 30 - E' necessario redigere una relazione del processo produttivo indicando: a) le materie prime lavorate; b) i prodotti finiti; c) le lavorazioni che producono reflui; d) stima della quantità di acqua utilizzata nel processo produttivo e della quantità residua da trattare; e) delle modalità di gestione delle acque prima del trattamento (es. avvio a vasche di equalizzazione, avvio diretto all'impianto di trattamento, miscelazione con altre acque tecnologiche o di processo, ecc.); f) indicazione delle caratteristiche del refluo all'ingresso del sistema di trattamento, dal punto di vista della qualità e della quantità; g) descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni a esso funzionalmente connesse; h) mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico.

punti 31, 32, 33 - Gli sfioratori sono considerati come scarichi e come tali necessitano di apposita autorizzazione. Ogni sfioratore verrà indicato con un numero progressivo e riportato in planimetria come Sf1, Sf2, Sf3 ecc. (vedi punto n. 9). Allegare per ogni sfioratore una breve relazione in cui vengono indicate le caratteristiche geometriche e idrauliche. Indicare per ogni sfioratore: a) la portata massima dello sfioratore espressa in mc/sec; b) in caso di presenza di acque bianche indicare, per ogni sfioratore, il rapporto di diluizione. Il rapporto di diluizione è dato dal rapporto tra la portata sfiorata e la portata massima in arrivo a monte; c) recapito dello scarico di ogni sfioratore.

punto 35 - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.